



# **VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PER IL PROGETTO DEL NUOVO LAYOUT DELLA DITTA TRS ECOLOGIA SRL**

---

## **STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – INTRODUZIONE**

Rev. 1 Maggio 2020

**ALGEBRA SRL** | VIALE E.ANDREIS N. 74, 25015 DESENZANO D/G (BS)

# 1 Introduzione allo Studio di Impatto Ambientale

Il presente Studio di Impatto Ambientale è stato redatto a supporto del Procedimento Unico di Valutazione di Impatto Ambientale<sup>1</sup> per il Progetto del nuovo layout della Ditta TRS Ecologia Srl (Comune di Caorso (PC)).

Il Procedimento Unico di VIA è disciplinato dall'Art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e smi e dall'Art. 15 della Legge Regionale 4/2018:

## **BOX 1 – Art.27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e smi Provvedimento autorizzatorio unico regionale** *(articolo così introdotto dall'art. 16, comma 2, d.lgs. n. 104 del 2017)*

*1. Nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale il proponente presenta all'autorità competente un'istanza ai sensi dell'articolo 23, comma 1, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso. L'avviso al pubblico di cui all'articolo 24, comma 2, reca altresì specifica indicazione di ogni autorizzazione, intesa, parere, concerto, nulla osta, o atti di assenso richiesti.*

## **BOX 2 – Art.15 della LR n. 4/2018 Attivazione del procedimento unico di VIA**

*1. Per la presentazione dell'istanza di avvio del procedimento unico di VIA si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 27-bis, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006 riportate in dettaglio ai commi 2 e 3.*

*2. Il proponente presenta l'istanza di cui al comma 1 trasmettendo all'autorità competente in formato elettronico:*

*a) gli elaborati progettuali, con un livello informativo e di dettaglio, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera g), del decreto legislativo n. 152 del 2006 tale da consentire la compiuta valutazione degli impatti ambientali e l'emanazione dei necessari provvedimenti;*

*b) lo studio d'impatto ambientale predisposto in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 13 ed agli eventuali esiti della fase di definizione dei contenuti del SIA (scoping) di cui all'articolo 14, nonché la sintesi non tecnica;*

*c) la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000, del costo di progettazione e realizzazione del progetto;*

*d) la ricevuta di avvenuto pagamento delle spese istruttorie di cui all'articolo 31;*

*e) le informazioni sugli eventuali impatti transfrontalieri del progetto ai sensi dell'articolo 22;*

*f) l'avviso al pubblico, con i contenuti indicati all'articolo 24, comma 2, del decreto legislativo n. 152 del 2006;*

*g) i risultati della procedura di dibattito pubblico eventualmente svolta ai sensi dell'articolo 22 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici).*

<sup>1</sup> Art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e smi e Art. 15 della Legge Regionale 4/2018

3. Il proponente correda l'istanza di cui al comma 1 anche con la documentazione e gli elaborati progettuali richiesti dalla normativa vigente per il rilascio d'intese, concessioni, autorizzazioni, pareri, nullaosta, assensi comunque denominati, nonché della documentazione relativa alla disponibilità dell'area o all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, necessari alla realizzazione ed all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso. L'avviso al pubblico di cui al comma 2, lettera f), reca altresì specifica indicazione di ogni autorizzazione, intesa, parere, concerto, nullaosta, o atti di assenso richiesti.

4. Entro quindici giorni dalla presentazione dell'istanza di cui al comma 1, l'autorità competente effettua le verifiche indicate dall'articolo 27-bis, comma 2 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e, in caso di esito positivo, comunica, per via telematica, alle amministrazioni potenzialmente interessate l'avvenuta pubblicazione sul proprio sito web della documentazione ricevuta in base alle modalità indicate dall'articolo 27-bis, comma 2, del decreto legislativo n. 152 del 2006.

5. Per la verifica di completezza, si seguono le disposizioni contenute all'articolo 27-bis, comma 3, del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Il progetto è assoggettato alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del Titolo III della L.R. 4/2018, in quanto ricadente nei seguenti punti di cui all'Allegato A.2 della L.R. 4/2018:

**A.2.3)** Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11 e all'allegato C, lettera R1 della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006

In particolare, il progetto per il nuovo layout della Ditta TRS Ecologia Srl nasce dall'esigenza di dover modificare l'assetto impiantistico a seguito dell'incendio avvenuto tra il 28 e il 29 Giugno del 2018, durante il quale una parte del capannone adibito allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti è divenuta inagibile.

Di conseguenza, la Ditta TRS Ecologia Srl, in un'ottica di razionalizzazione e miglioramento dell'impianto sotto l'aspetto gestionale, della sicurezza e delle prestazioni ambientali, ha predisposto un progetto di riorganizzazione complessiva dell'attività aziendale, che prevede l'utilizzo anche dell'area adiacente di proprietà ove ridistribuire e ridefinire le attività di recupero e smaltimento rifiuti.

L'impianto vedrà quindi un nuovo assetto rispetto al precedente, progettato con particolare attenzione alla sicurezza ambientale, in termini di impatto verso le matrici esterne e verso il personale addetto.

In sintesi, il progetto prevede:

- Demolizione, ricostruzione e riorganizzazione interna del capannone esistente (Edificio A); l'edificio sarà destinato allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi di tipologia non infiammabile;
- Realizzazione di un nuovo capannone (Edificio B) sul lotto adiacente di proprietà, destinato allo stoccaggio e alla lavorazione (selezione, cernita, triturazione e separazione, ecc...) di rifiuti pericolosi e non pericolosi infiammabili (rifiuti liquidi e solidi) e alla nuova attività di neutralizzazione di rifiuti liquidi acidi;

- Realizzazione di un nuovo edificio (Edificio C) sul lotto adiacente di proprietà (stesso lotto dell'Edificio B), destinato allo stoccaggio e alla lavorazione di rifiuti liquidi e reagenti e realizzazione di un nuovo parco serbatoi destinati ai rifiuti liquidi infiammabili e non.

- Revisione del quantitativo di stoccaggio istantaneo (9.200 t), senza modifica del quantitativo annuo di trattamento pari a 160.000 t ed eliminazione della prescrizione relativa alla capacità massimo di trattamento del trituratore mobile;

- Inserimento delle seguenti nuove attività di recupero e smaltimento:

- recupero bancali mediante riparazione (operazione R3);
- recupero estintori a polvere mediante svuotamento dalle polveri (operazione R12), funzionale al recupero del contenitore metallico (R4);
- recupero mediante lavaggio di fusti metallici usati (operazione R4) e di cisternette in plastica (operazione R3);
- recupero di metalli e composti metallici; il recupero potrà comprendere operazioni di cernita preliminare, demolizione, compattazione mediante pressa, ecc (operazione R4);
- preparazione per il riutilizzo di rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- addensamento di miscele mediante aggiunta di composti organici ed inorganici (operazione D13);
- trattamento chimico-fisico, mediante neutralizzazione dei rifiuti acidi e loro soluzioni (operazione D9);
- inertizzazione di miscele destinate a discarica (operazione D9);

- Inserimento dei seguenti nuovi codici CER:

- 01 03 10\* Fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui alla voce 010307;
- 07 04 01\* Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri;
- 07 04 03\* Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri;
- 07 04 04\* Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri;
- 07 04 07\* Fondi e residui di reazione, alogenati;
- 07 04 08\* Altri fondi e residui di reazione;
- 07 04 09\* Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati;
- 07 04 10\* Altri residui di filtrazione ed assorbenti esauriti;
- 07.04.13\* Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose;
- 07.04.99 Rifiuti non specificati altrimenti;
- 10 01 09\* Acido solforico
- 16 03 07\* Mercurio metallico;
- 19 13 08\* Mercurio parzialmente stabilizzato.

- revisione delle tabelle delle miscelazioni di cui all'Allegato B della Determinazione n. 2416 del 20/11/2014;

- revisione del sistema degli scarichi idrici dell'impianto, in particolare per quanto concerne lo scarico SC2 (scarico delle acque meteoriche delle coperture degli edifici A, B, C, della tensostruttura, delle tettoie di pertinenza e delle scaffalature coperte), le cui acque saranno sottoposte preliminarmente a laminazione (foglio 33, mappale 8);

- installazione di impianti di trattamento delle emissioni e messa in esercizio di due nuovi punti emissivi a servizio dell'Edificio B (punto Emissivo E21) e dell'Edificio C, del Parco Serbatoi e del Lavaggio Contenitori (punto Emissivo E22).

- Installazione sul nuovo edificio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, da utilizzarsi per le esigenze interne dell'impianto (produzione annua stimata di 443.770 kWh annui).

Lo Studio di Impatto Ambientale è stato redatto in conformità:

(1) alle indicazioni di cui all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e smi (*Contenuti dello Studio di impatto ambientale di cui all'articolo 22*);

### **BOX 3 - ALLEGATO VII - Contenuti dello Studio di impatto ambientale di cui all'articolo 22**

1. Descrizione del progetto, comprese in particolare:

- a) la descrizione dell'ubicazione del progetto, anche in riferimento alle tutele e ai vincoli presenti;
- b) una descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto, compresi, ove pertinenti, i lavori di demolizione necessari, nonché delle esigenze di utilizzo del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento;
- c) una descrizione delle principali caratteristiche della fase di funzionamento del progetto e, in particolare dell'eventuale processo produttivo, con l'indicazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, del fabbisogno e del consumo di energia, della natura e delle quantità dei materiali e delle risorse naturali impiegate (quali acqua, territorio, suolo e biodiversità);
- d) una valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo e del sottosuolo, rumore, vibrazione, luce, calore, radiazione, e della quantità e della tipologia di rifiuti prodotti durante le fasi di costruzione e di funzionamento;
- e) la descrizione della tecnica prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi, e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecniche disponibili.

2. Una descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni e alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato.

3. La descrizione degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) e una descrizione generale della sua probabile evoluzione in caso di mancata attuazione del progetto, nella misura in cui i cambiamenti naturali rispetto allo scenario di base possano essere valutati con uno sforzo ragionevole in funzione della disponibilità di informazioni ambientali e conoscenze scientifiche.

4. Una descrizione dei fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c), del presente decreto potenzialmente soggetti a impatti ambientali dal progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, salute umana, biodiversità (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, fauna e flora), al territorio (quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sottrazione del territorio), al suolo (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, erosione, diminuzione di materia organica, compattazione, impermeabilizzazione), all'acqua (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modificazioni idromorfologiche, quantità e qualità), all'aria, ai fattori climatici (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, emissioni di gas a effetto serra, gli impatti rilevanti per

l'adattamento), ai beni materiali, al patrimonio culturale, al patrimonio agroalimentare, al paesaggio, nonché all'interazione tra questi vari fattori.

5. Una descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l'altro:

a) alla costruzione e all'esercizio del progetto, inclusi, ove pertinenti, i lavori di demolizione;

b) all'utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità, tenendo conto, per quanto possibile, della disponibilità sostenibile di tali risorse;

c) all'emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti;

d) ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità);

e) al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto;

f) all'impatto del progetto sul clima (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, natura ed entità delle emissioni di gas a effetto serra) e alla vulnerabilità del progetto al cambiamento climatico;

g) alle tecnologie e alle sostanze utilizzate.

La descrizione dei possibili impatti ambientali sui fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c), del presente decreto include sia effetti diretti che eventuali effetti indiretti, secondari, cumulativi, transfrontalieri, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto. La descrizione deve tenere conto degli obiettivi di protezione dell'ambiente stabiliti a livello di Unione o degli Stati membri e pertinenti al progetto.

6. La descrizione da parte del proponente dei metodi di previsione utilizzati per individuare e valutare gli impatti ambientali significativi del progetto, incluse informazioni dettagliate sulle difficoltà incontrate nel raccogliere i dati richiesti (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, carenze tecniche o mancanza di conoscenze) nonché sulle principali incertezze riscontrate.

7. Una descrizione delle misure previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto e, ove pertinenti, delle eventuali disposizioni di monitoraggio (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la preparazione di un'analisi ex post del progetto). Tale descrizione deve spiegare in che misura gli impatti ambientali significativi e negativi sono evitati, prevenuti, ridotti o compensati e deve riguardare sia le fasi di costruzione che di funzionamento.

8. La descrizione degli elementi e dei beni culturali e paesaggistici eventualmente presenti, nonché dell'impatto del progetto su di essi, delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione eventualmente necessarie.

9. Una descrizione dei previsti impatti ambientali significativi e negativi del progetto, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto in questione. A tale fine potranno essere utilizzate le informazioni pertinenti disponibili, ottenute sulla base di valutazioni del rischio effettuate in conformità della legislazione dell'Unione (a titolo e non esaustivo la direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio o la direttiva 2009/71/Euratom del Consiglio), ovvero di valutazioni pertinenti effettuate in conformità della legislazione nazionale, a condizione che siano soddisfatte le prescrizioni del presente decreto. Ove opportuno, tale descrizione dovrebbe comprendere le misure previste per evitare o mitigare

gli impatti ambientali significativi e negativi di tali eventi, nonché dettagli riguardanti la preparazione a tali emergenze e la risposta proposta.

10. Un riassunto non tecnico delle informazioni trasmesse sulla base dei punti precedenti.

11. Un elenco di riferimenti che specifichi le fonti utilizzate per le descrizioni e le valutazioni incluse nello Studio di Impatto Ambientale.

12. Un sommario delle eventuali difficoltà, quali lacune tecniche o mancanza di conoscenze, incontrate dal proponente nella raccolta dei dati richiesti e nella previsione degli impatti di cui al punto 5.

(2) a quanto riportato al punto 2 dell'Art. 15 (*Definizione dei contenuti del SIA*) della Legge Regionale n. 4 del 20/04/2018 della Regione Emilia-Romagna (*Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti*).

#### **BOX 4 – Art. 15 Attivazione del procedimento unico di VIA, della LR n. 4/2018 della Regione Emilia-Romagna**

2. Il proponente presenta l'istanza di cui al comma 1 trasmettendo all'autorità competente in formato elettronico:

[...]

b) lo studio d'impatto ambientale predisposto in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 13 (\*) ed agli eventuali esiti della fase di definizione dei contenuti del SIA (scoping) di cui all'articolo 14, nonché la sintesi non tecnica.

(\*) Art.13 Studio di impatto ambientale (SIA)

1. I progetti assoggettati a VIA sono corredati da un SIA redatto in conformità all'allegato VII della Parte Seconda del decreto legislativo n. 152 del 2006. Si applica quanto disposto dall'articolo 22 del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Lo Studio di Impatto Ambientale si compone dei seguenti documenti:

*Tabella 1: Quadro consuntivo della documentazione che compone la Valutazione di Impatto Ambientale.*

Sezione dello Studio di Impatto Ambientale	Contenuti della sezione	Riferimento normativo
<b>Quadro di riferimento programmatico</b>	<p>Il quadro di riferimento programmatico è volto a dimostrare la conformità del progetto agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e verificare la presenza di eventuali vincoli paesaggistici, ambientali e storico-culturali presenti sull'area di interesse.</p> <p>In particolare, nel documento vengono analizzati:</p>	<p>ALLEGATO VII - Contenuti dello Studio di impatto ambientale di cui all'articolo 22, Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e smi:</p> <p>1. Descrizione del progetto, comprese in particolare:</p> <p>a) la descrizione dell'ubicazione del progetto, anche in riferimento alle tutele e ai vincoli presenti;</p>

Sezione dello Studio di Impatto Ambientale	Contenuti della sezione	Riferimento normativo
	<p><u>Pianificazione di livello regionale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano Territoriale Regionale (PTR)</li> <li>- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)</li> <li>- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)</li> <li>- Piano Aria Integrato Regionale – PAIR 2020</li> </ul> <p><u>Pianificazione di livello Provinciale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)</li> <li>- Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR)</li> </ul> <p><u>Pianificazione di livello Comunale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano Strutturale Comunale (PSC)</li> <li>- Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)</li> <li>- Piano Operativo Comunale (POC)</li> </ul>	
<p><b>Quadro di riferimento progettuale:</b></p>	<p>Il quadro di riferimento progettuale è volto a fornire una descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto e delle esigenze di utilizzazione del suolo durante le fasi di realizzazione e di funzionamento.</p> <p>In particolare, nel documento vengono analizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la configurazione impiantistica attuale, secondo quanto autorizzato con Determinazione n. 2416 del 20/11/2014 della Provincia di Piacenza e smi;</li> <li>- le fasi di realizzazione del progetto;</li> <li>- la configurazione impiantistica futura.</li> </ul>	<p>ALLEGATO VII - Contenuti dello Studio di impatto ambientale di cui all'articolo 22, Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e smi:</p> <p><i>1. Descrizione del progetto, comprese in particolare:</i></p> <p><i>b) una descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto, compresi, ove pertinenti, i lavori di demolizione necessari, nonché delle esigenze di utilizzo del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento;</i></p> <p><i>c) una descrizione delle principali caratteristiche della fase di funzionamento del progetto e, in particolare dell'eventuale processo produttivo, con l'indicazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, del fabbisogno e del consumo di energia, della natura e delle quantità dei materiali e delle risorse naturali impiegate (quali acqua, territorio, suolo e biodiversità);</i></p> <p><i>d) una valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo,</i></p>

Sezione dello Studio di Impatto Ambientale	Contenuti della sezione	Riferimento normativo
		<p>inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo e del sottosuolo, rumore, vibrazione, luce, calore, radiazione, e della quantità e della tipologia di rifiuti prodotti durante le fasi di costruzione e di funzionamento;</p> <p>e) la descrizione della tecnica prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi, e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecniche disponibili.</p>
<p><b>Quadro di riferimento ambientale – Descrizione dello scenario di base</b></p>	<p>La presente sezione del Quadro di riferimento Ambientale contiene una descrizione dell'ambiente interessato e dello stato attuale delle componenti ambientali, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- popolazione e salute umana</li> <li>- biodiversità</li> <li>- territorio</li> <li>- acqua</li> <li>- aria</li> <li>- fattori climatici</li> <li>- patrimonio culturale</li> <li>- patrimonio agri-alimentare</li> <li>- paesaggio</li> </ul> <p>Nel documento è descritta, inoltre, la probabile evoluzione dell'ambiente in caso di mancata attuazione del progetto.</p>	<p>ALLEGATO VII - Contenuti dello Studio di impatto ambientale di cui all'articolo 22, Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e smi:</p> <p>3. La descrizione degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) e una descrizione generale della sua probabile evoluzione in caso di mancata attuazione del progetto, nella misura in cui i cambiamenti naturali rispetto allo scenario di base possano essere valutati con uno sforzo ragionevole in funzione della disponibilità di informazioni ambientali e conoscenze scientifiche.</p> <p>4. Una descrizione dei fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c), del presente decreto potenzialmente soggetti a impatti ambientali dal progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, salute umana, biodiversità (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, fauna e flora), al territorio (quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sottrazione del territorio), al suolo (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, erosione, diminuzione di materia organica, compattazione, impermeabilizzazione), all'acqua (quali, a titolo esemplificativo e</p>

Sezione dello Studio di Impatto Ambientale	Contenuti della sezione	Riferimento normativo
		<p>non esaustivo, modificazioni idromorfologiche, quantità e qualità), all'aria, ai fattori climatici (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, emissioni di gas a effetto serra, gli impatti rilevanti per l'adattamento), ai beni materiali, al patrimonio culturale, al patrimonio agroalimentare, al paesaggio, nonché all'interazione tra questi vari fattori.</p>
<p><b>Quadro di riferimento ambientale – Analisi dei potenziali impatti ambientali</b></p>	<p>La presente sezione del Quadro di riferimento ambientale contiene la descrizione quali-quantitativa e la valutazione dei possibili impatti derivanti dalla realizzazione e dal funzionamento del progetto.</p> <p>L'analisi è stata condotta considerando sia gli impatti diretti (impatti che si verificano come conseguenza diretta dell'azione), sia gli impatti indiretti (impatti che si verificano a causa di uno o più impatti conseguenti all'azione), specifici e cumulativi (impatti complessivi di più azioni rispetto ad uno stesso aspetto ambientale).</p> <p>In particolare, le analisi sono state effettuate analizzando le seguenti fasi:</p> <p><u>Fase 0</u> – Configurazione impiantistica attuale (scenario 0)</p> <p><u>Fase 1</u> - La prima fase del progetto consiste nella realizzazione dei capannoni "B" e "C". Durante questa fase non sarà interrotta l'attività del capannone "A" esistente (scenario 1)</p> <p><u>Fase 2</u> - La seconda fase prevede lo spostamento dell'attività nei nuovi capannoni "B" e "C" mentre verrà demolito e ricostruito il capannone "A" (scenario 2)</p> <p><u>Fase 3</u> - Nella terza fase l'impianto sarà completamente attivato e l'attività sarà distribuita tra i capannoni "A", "B" e "C" e</p>	<p>ALLEGATO VII - Contenuti dello Studio di impatto ambientale di cui all'articolo 22, Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e smi:</p> <p>5. Una descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l'altro:</p> <p>a) alla costruzione e all'esercizio del progetto, inclusi, ove pertinenti, i lavori di demolizione;</p> <p>b) all'utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità, tenendo conto, per quanto possibile, della disponibilità sostenibile di tali risorse;</p> <p>c) all'emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti;</p> <p>d) ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità);</p> <p>e) al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto;</p> <p>f) all'impatto del progetto sul clima (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, natura ed entità delle emissioni di gas a effetto serra) e alla</p>

Sezione dello Studio di Impatto Ambientale	Contenuti della sezione	Riferimento normativo
	assumerà il layout definitivo (scenario 3)	<p>vulnerabilità del progetto al cambiamento climatico; g) alle tecnologie e alle sostanze utilizzate.</p> <p>La descrizione dei possibili impatti ambientali sui fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c), del presente decreto include sia effetti diretti che eventuali effetti indiretti, secondari, cumulativi, transfrontalieri, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto. La descrizione deve tenere conto degli obiettivi di protezione dell'ambiente stabiliti a livello di Unione o degli Stati membri e pertinenti al progetto.</p> <p>6. La descrizione da parte del proponente dei metodi di previsione utilizzati per individuare e valutare gli impatti ambientali significativi del progetto, incluse informazioni dettagliate sulle difficoltà incontrate nel raccogliere i dati richiesti (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, carenze tecniche o mancanza di conoscenze) nonché sulle principali incertezze riscontrate.</p> <p>7. Una descrizione delle misure previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto e, ove pertinenti, delle eventuali disposizioni di monitoraggio (quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la preparazione di un'analisi ex post del progetto). Tale descrizione deve spiegare in che misura gli impatti ambientali significativi e negativi sono evitati, prevenuti, ridotti o compensati e deve riguardare sia le fasi di costruzione che di funzionamento.</p> <p>8. La descrizione degli elementi e dei beni culturali e paesaggistici eventualmente presenti, nonché dell'impatto del progetto su di essi,</p>

Sezione dello Studio di Impatto Ambientale	Contenuti della sezione	Riferimento normativo
		<p>delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione eventualmente necessarie.</p> <p>9. Una descrizione dei previsti impatti ambientali significativi e negativi del progetto, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto in questione. A tale fine potranno essere utilizzate le informazioni pertinenti disponibili, ottenute sulla base di valutazioni del rischio effettuate in conformità della legislazione dell'Unione (a titolo e non esaustivo la direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio o la direttiva 2009/71/Euratom del Consiglio), ovvero di valutazioni pertinenti effettuate in conformità della legislazione nazionale, a condizione che siano soddisfatte le prescrizioni del presente decreto. Ove opportuno, tale descrizione dovrebbe comprendere le misure previste per evitare o mitigare gli impatti ambientali significativi e negativi di tali eventi, nonché dettagli riguardanti la preparazione a tali emergenze e la risposta proposta.</p>
<p><b>Pre-Valutazione alla Valutazione di Incidenza Ambientale</b></p>	<p>Essendo presente in Comune di Caorso il SIC/ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio", nella presente sezione viene analizzata la potenziale interazione tra il progetto e il sito Rete Natura presente.</p> <p>In particolare, viene riportato:  1. La descrizione del sito SIC/ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio" mediante lo studio della situazione dell'area, l'individuazione di eventuali criticità e fattori di pressione esistenti e la caratterizzazione degli habitat e delle specie presenti (rif. Dir. 92/43 CEE All. II e Dir. 2009/147/CE All. I)</p>	<p>Sezione 2.1.1 – Livello 1: Fase di pre-valutazione della DGR n. 1191 del 30/07/2007 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione e il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2 della LR n 7/04.</p>

Sezione dello Studio di Impatto Ambientale	Contenuti della sezione	Riferimento normativo
	2. L'individuazione e la stima dei potenziali effetti e delle possibili incidenze del progetto sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario e quindi sulle finalità conservative del sito Rete Natura 2000, sia in fase di realizzazione, sia in fase di esercizio.	
<b>Approfondimento sulla valutazione dell'impatto sulla salute</b>	<p>La sezione contiene un approfondimento sulla valutazione dell'impatto del progetto del nuovo layout della Ditta TRS Ecologia Srl sulla componente salute.</p> <p>Le analisi sono state condotte considerando la configurazione impiantistica definitiva e calcolando i rischi nelle condizioni di massima operatività aziendale (es. massime portate e concentrazioni degli inquinanti, massimo funzionamento per il quale si richiede l'autorizzazione).</p> <p>Le analisi sono state effettuate impiegando i seguenti approcci: Approccio tossicologico – <i>Human Health Risk Assessment (RA)</i> e approccio epidemiologico – <i>Human Impact Assessment (HIA)</i>.</p>	<p><i>ALLEGATO VII - Contenuti dello Studio di impatto ambientale di cui all'articolo 22, Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e smi:</i></p> <p><i>5. Una descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l'altro:</i></p> <p><i>d) ai rischi per la salute umana</i></p>
<b>Sintesi Non Tecnica</b>	La Sintesi Non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale riassume in linguaggio non tecnico i contenuti, le analisi e gli esti ottenuti nei documenti sopra elencati.	<p><i>ALLEGATO VII - Contenuti dello Studio di impatto ambientale di cui all'articolo 22, Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e smi:</i></p> <p><i>10. Un riassunto non tecnico delle informazioni trasmesse sulla base dei punti precedenti.</i></p>

Considerato che il progetto sopra descritto prevede l'utilizzo anche dei mappali limitrofi, in particolare:

- Sul mappale 108 del foglio 33 verranno realizzate le nuove opere edili (edificio B, edificio C, nuovo parco serbatoi);
- Il mappale 106 del foglio 33 sarà utilizzato quale area di parcheggio e deposito mezzi e attrezzature;
- Il mappale 8 del foglio 33 verrà utilizzato come area per la realizzazione dell'invaso di laminazione, la cui necessità è conseguenza dell'edificazione dei nuovi fabbricati.

E considerato che:

- I mappali 106 e 8 del foglio 33 presentano destinazioni d'uso non compatibili rispetto a quanto previsto dal progetto oggetto di VIA (classificazione del Regolamento Urbanistico Edilizio come APA – Area ad alta vocazione produttiva agricola);

contestualmente alla procedura di VIA è stata richiesta anche la variante agli strumenti urbanistici comunali (PSC e RUE) e la ValSAT di cui agli artt. 13-18 del D.Lgs. n. 152/06.